

# «Casa salute ed ex mobilificio: Lugagnano non perda tempo»

Comune, la minoranza accusa la giunta di mancato dialogo con l'Ausl. Imprenditore caldeggia progetto per l'edificio in disuso

Fabio Lunardini

## LUGAGNANO

● Durante l'ultima seduta del consiglio comunale il gruppo di minoranza "Lugagnano attiva" con il capogruppo Gianni Copelli, ha sollevato due questioni: la situazione della "Casa della salute" e quella relativa all'ex mobilificio Dovani all'ingresso del paese per chi arriva da Castellarquato.

«Sulla Casa della salute - ha detto Copelli - si discute da tempo e ci sembra che non ci sia la volontà, da parte dell'amministrazione guidata da Jonathan Papamarengi, di risolverla. L'azienda Ausl aveva, già anni fa, individuato sul territo-

rio dell'Unione Alta Valdarda, che comprende i comuni di Lugagnano, Castellarquato, Morfasso e Vernasca, la necessità di avere una Casa della salute, ma si è perso tempo e i colloqui non sono stati proficui. E' mancato il dialogo tra le parti, il Comune doveva agevolare l'individuazione di una sede, ma questo non è stato fatto».

Riguardo all'ex mobilificio Dovani, la situazione è simile, ha affermato Copelli: «Siamo venuti a conoscenza che un imprenditore piacentino, Gilberto Castaldi, si è detto interessato all'immobile. Per esprimere la sua idea ha anche partecipato al consiglio comunale. Il gruppo "Lugagnano attiva" pensa che questa proposta sia un'opportunità e che si debba prendere in seria considerazione ma, anche in questo caso, ci sembra che l'amministrazione non valuti a fondo tutti gli aspetti di un'operazione di riqualificazione dell'immobile, che potrebbe portare anche un notevole sviluppo dell'indotto».

Sulla questione, l'imprenditore Gilberto Castaldi ha spiegato: «Ho notato l'immobile e, nell'ambito del-



Gianni Copelli, capogruppo di minoranza, e l'ex mobilificio FOTO LUNARDINI

la mia imprenditorialità, ho pensato che potesse essere rivalutato, ad esempio trasformandolo in una struttura socio-sanitaria, con particolare interesse verso gli anziani oppure i disabili. La zona mi sembra tra l'altro carente di strutture analoghe. Sono andato in consiglio comunale per capire di persona in quanto, avendo in precedenza contattato la proprietà, mi è stato risposto che aveva un accordo di massima con il Comune e che non voleva mettersi contro l'amministrazione. La famiglia Dovani - ha proseguito Castaldi - praticamente vorrebbe un confronto con il Comune per poter agire in sintonia, condividendo l'eventuale svi-

luppo. Io mi muovo a livello industriale con alcuni partner che sono esperti del settore e, prima di muovermi in modo deciso, preferisco sondare il terreno per verificare se ci sono oppure no le condizioni per intavolare una trattativa e iniziare un percorso produttivo. E' stato detto anche che l'immobile poteva servire per alloggiare i profughi - ha concluso Castaldi - ma questo non corrisponde al vero. L'idea più probabile è quella di una casa per anziani. In accordo con la proprietà vorrei essere certo che il Comune non ha intenzione alcuna di acquisire l'ex mobilificio, solo in quel caso potrei continuare la trattativa».



**L'ex mobilificio potrebbe ospitare una casa per anziani» (Gilberto Castaldi)**